

Insomma, è **un'opportunità**.

Ed è una **proposta** che facciamo a tutti **voi cittadini** e solo voi sarete chiamati a **valutarla** e a decidere tramite un **referendum popolare**, che dovrebbe tenersi tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre prossimi.

Se sarete favorevoli **il primo gennaio 2014 nascerà il nuovo Comune** e nella primavera si terranno le elezioni. Altrimenti rimarremo come siamo **oggi**.

Certamente, se decideremo di affrontare questa riforma epocale del nostro Comune, dovremo trovare tutti insieme i **giusti equilibri** perché entrambi i territori non perdano la loro **identità**.

Questa sarà sicuramente la vera **sfida** ma credo che tutti insieme sapremo affrontarla, se decideremo di fonderci.

IL SINDACO
Mirko Terreni

USA IL CODICE
QR PER
COLLEGARTI CON IL
TUO SMARTPHONE
AL SITO DEL
COMUNE DI LARI



SUL SITO DEL COMUNE
VISITA LA PAGINA DEDICATA
ALLA PROPOSTA DI FUSIONE

www.comune.lari.pi.it/versoilcomuneunico



COMUNE DI LARI

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 2 56035 - LARI (PISA)
TELEFONO 0587 687511 - FAX 0587 687575
info@comune.lari.pi.it - comune.lari@postacert.toscana.it





CASCIANA TERME E LARI: INSIEME PER UN NUOVO SVILUPPO

COMUNE DI LARI



Così come annunciato nelle assemblee pubbliche del 16 e 17 aprile, il 19 aprile il Consiglio Comunale di Lari mi ha conferito mandato di chiedere alla Regione Toscana l'avvio del percorso che potrebbe portare alla fusione di Lari e Casciana Terme in un unico Comune. La stessa cosa è stata fatta dal Consiglio Comunale di Casciana Terme con il loro sindaco. Prima di tutto, ci tengo a sottolinearlo, quella di cui parliamo è **una proposta**, che solo i cittadini di Casciana Terme e di Lari sono titolati a trasformare in una realtà.

Come nasce questa ipotesi? Il momento economico, come abbiamo visto col bilancio, è difficilissimo, inoltre sempre più a gran voce viene chiesta una semplificazione amministrativa e dei livelli di Governo. Con la fusione verrebbe a costituirsi **un Comune di circa 12.500 abitanti**. Quindi entreremmo nella fascia considerata ottimale per le dimensioni dei Comuni, quella fra 10 e 20 mila abitanti, rafforzare la gestione dei servizi direttamente sul territorio e accedere a importanti finanziamenti.

Questa operazione ci permetterebbe di accedere a dei **finanziamenti straordinari di circa 7 milioni e mezzo di euro in 10 anni** (combinando finanziamenti regionali e statali), che possono rappresentare un aiuto importante per mantenere i servizi attuali, migliorarli e non tagliarli, ma soprattutto non essere costretti a gestirli lontano dal territorio.

Inoltre per tre anni il nuovo Comune non dovrà sottostare agli, ormai, insopportabili vincoli del Patto di Stabilità, cosa che consentirà di **liquidare i crediti delle imprese** che hanno lavorato per i due Comuni originari. Aspetto questo certamente non trascurabile in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo.

Ma non solo. La fusione rappresenta **un'opportunità per semplificare la**

struttura amministrativa, accentrando gli uffici, seppure lasciando dislocati su tutto il territorio gli sportelli per i servizi al cittadino. Ed è sicuramente un'operazione per ridurre i costi della politica, come i cittadini chiedono a gran voce.

Infatti di due Sindaci ne rimarrebbe uno solo, di due Giunte ne resterebbe una, e di due Consigli ne faremmo uno di 16 componenti, in pratica pari alla somma dei due Consigli. **Riduzione di costi**, quindi, senza perdere la rappresentanza dei territori.

All'atto pratico, non cambierebbe il rapporto che abbiamo con il Comune. Anzi potrà migliorare. **Gli sportelli comunali ed i servizi rimarrebbero sul territorio**. La sede del nuovo Comune

GLI INCENTIVI IMMEDIATI IN CASO DI FUSIONE



Dalla Regione: 250.000€ all'anno per 5 anni per ogni Comune originario

Dallo Stato: il 20% dei trasferimenti 2010 all'anno per ogni Comune originario all'anno per 10 anni

TOTALE: circa € 7.500.000,00

**POTREMMO REALIZZARE PIÙ SERVIZI
E ALLENTARE LA PRESSIONE FISCALE!**

LIBERTÀ DI SPESA



Esenzione per i primi 3 anni di vita del nuovo Comune dal rispetto dei vincoli del **PATTO DI STABILITÀ**. Possibilità di pagare alle imprese i lavori già fatti per i due Comuni originari

COSA POTREMO FINALMENTE REALIZZARE



Avremo la possibilità di realizzare investimenti e lavori pubblici di cui il territorio ha bisogno (asfaltature, illuminazione pubblica, impianti sportivi, parchi pubblici, piste ciclabili, ecc...)

sarebbe Lari e qui verrebbero accentrate le attività specialistiche. Il nome del nuovo Comune sarebbe la somma dei due attuali, per preservare, ovviamente, l'identità di entrambi i territori.

Perché proprio Casciana Terme? Innanzitutto perché fino al 1927 Lari e Casciana Terme erano un comune solo. Inoltre sia Casciana Terme che Lari vivono già oggi in un comune contesto istituzionale: facciamo parte dello stesso Istituto Comprensivo, della stessa area dell'Unione dei Comuni della Valdera e dello stesso distretto socio-sanitario. Detto in breve, le nostre comunità vivono già oggi in modo integrato. Oltre a tutto ciò non dimentichiamo che **i nostri territori sono complementari: ciò che ha Lari non lo ha Casciana Terme, e viceversa.** Questo

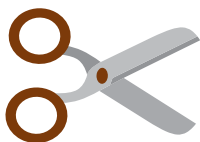
consentirebbe di dare vita ad un Comune con più importanti prospettive di sviluppo. Aggiungo che i conti dei due Comuni sono sani. Detto molto banalmente: **in una ipotetica fusione nessuno si farebbe carico dei debiti di nessuno.** Salvo il caso di Comuni in stato dichiarato di deserto finanziario non esistono Comuni con buchi di bilancio. Mi spiego: come sapete i Comuni non possono creare deficit. I Bilanci dei comuni non possono essere approvati se non sono in pareggio. Quando si fa riferimento all'indebitamento dei Comuni, si parla in realtà dell'incidenza degli interessi dei mutui accesi per opere pubbliche sul totale della spesa corrente. Bene, Lari ha un indebitamento del 4,2% mentre Casciana Terme del 3,9%, quindi addirittura minore di Lari, ma comunque in linea con il nostro.

SEMPLIFICAZIONE DELLE 2 STRUTTURE BUROCRATICHE

Da 2 strutture passiamo ad 1 sola

- 1 solo Segretario Generale (senza indennità di sede convenzionata)
- 4 posizioni organizzative invece delle 6 attuali

Nel medio periodo la pianta organica si ridurrà rispetto agli attuali circa 70 dipendenti



TAGLIO DEI COSTI DELLA POLITICA

OGGI: 2 Sindaci - 2 Giunte - 2 Consigli Comunali

DOPO LA FUSIONE: 1 Sindaco - 1 Giunta - 1 Consiglio Comunale



RISPARMIO: circa € 50.000,00

PERCHÉ CASCIANA TERME?

- Fino al **1927** i due Comuni erano **uniti**
- Entrambi i Comuni fanno parte del **medesimo Istituto Comprensivo**, dell'**Unione dei Comuni della Valdera**, della stessa **Sub-Area dell'Unione** e dello stesso **distretto Socio-Sanitario**
- Le leggi statali obbligano i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ad **associare tutte le loro funzioni.**
- In Parlamento è depositata una Proposta di Legge che, se approvata, innalzerebbe tale obbligo ai Comuni con popolazione **fino a 10.000 abitanti**

